



È nato dalla collaborazione di due eccellenti progettisti: l'olandese Van de Stadt e il francese Finot. Viene costruito dalla Sipla di Forlì.

Occhio al Comet!

E' una barca per le regate e va bene anche per le crociere

Questa foto mostra come il Comet, bolinando affronta bene l'onda.



La nascita del Comet è stata, possiamo ben dirlo, inconsueta: il progetto è infatti stato studiato in collaborazione da due noti architetti, assai lontani fra loro per età e per mentalità: l'olandese Van de Stadt, che aveva sottoposto alla Sipla di Forlì un primo progetto, e il giovane francese Finot, che poi lo ha modificato ampiamente, conferendo alle forme dello scafo inconfondibili linee d'avanguardia.

L'esordio in regata del Comet è stato strabiliante: condotto a vela da Rimini a Malta da Cino Ricci — a due giorni dal varo — il Comet ha dominato nella Middle Sea Race del 1971, battendo in tempo compensato scafi di grande fama e di dimensioni enormemente maggiori. A questo debutto sono seguite, nel corso della passata stagione agonistica, numerose vittorie, tutte molto convincenti, che ne hanno fatto uno dei più veloci « half tonner » dell'annata 1972.

Scafo e attrezzature

La carena del Comet ha le linee tipiche dell'architetto Finot, con la prua piuttosto affilata e la poppa larga. Il bulbo è in un unico pezzo, di ghisa fusa, del peso di 1.250 chilogrammi, per cui il rapporto zavorra-dislocamento è del 40 per cento. Il timone, non compensato, è sospeso a un piccolo alettone.

La controstampata interna, di vetroresina come il guscio esterno, è assai frastagliata, perché forma sia le guide in cui vengono infilate le paratie, sia i pianali delle cuccette.

L'intercapedine fra i due gusci è

riempita di poliuretano espanso; l'insieme è perciò molto rigido. Ne deriva anche il vantaggio di avere i gavoni laterali sempre asciutti; per contro diventa un problema sgottare completamente la sentina.

Al bordo libero, che è assai alto, si contrappone una tuga bassa, anch'essa dell'inconfondibile forma preferita da Finot: ne risulta una coperta assai spaziosa, con due larghi passavanti.

Il pozzetto è molto ampio e ha tre capaci gavoni, uno dei quali destinato alla zattera pneumatica di salvataggio.

La meditata, accurata costruzione del Comet fa onore alla Sipla, che ha voluto seguire gli architetti anche in quei particolari non immediatamente apprezzati dal grosso pubblico: basterebbe citare la sistemazione della guida del tambuccio, stagno a qualsiasi ondata, e la posizione di sgombero del tavolo del quadrato.

Tutta l'attrezzatura è studiata in modo assai funzionale ed è disposta con intendimenti da regata; l'alberatura, i verricelli e gli accessori sono delle migliori marche.

Interni ed abitabilità

Il Comet si potrebbe definire il Freghi delle barche: in un attimo infatti il quadrato si può trasformare da locale di riposo in locale di soggiorno o di lavoro. La soluzione di montare sia il tavolo a carteggiare, sia la cucina su carrelli scorrevoli a scomparsa ha trovato entusiasti sostenitori e irriducibili detrattori. In verità, non comprendiamo la posizione negativa di certi esperti; giacché il vantaggio di poter sgomberare completamente l'interno, liberandolo di quanto serve solo in alcuni momenti della giornata, mi sembra uno dei pregi fondamentali di questa barca. Il poter nascondere in caso di visite improvvise la cucina in disordine o togliere di mezzo il tavolo da carteggiare quando non lo si usa, in maniera che i documenti nautici e le carte non si bagnino, ebbene questi sono vantaggi considerevoli.

Si noti che il mobile della cucina si può bloccare a mezza corsa per poter, ad esempio, cucinare sotto il tambuccio.

Il tavolo, che trasforma la dinette in un letto matrimoniale, è scorrevole su e giù lungo un tubo verticale; la robustezza dell'insieme, talvolta insufficiente in soluzioni analoghe su altre barche, è invece notevole sul Comet ma il suo maggior vantaggio consiste nella

possibilità di far scomparire il tavolo in alto per trasformare il quadrato in un salottino ove rilassarsi o ricevere gli amici, cosa quasi mai possibile sulle altre barche di queste dimensioni.

Anche il lavello è ribaltabile, a scomparsa. Il locale w.c. è il migliore che io conosca fra tutti quelli dei 9 metri. E' comodo e per usarlo non occorre fare le solite acrobazie.

A prua c'è un locale che in regata sarà usato come ripostiglio per le vele, ma che in crociera può diventare una cabina separata, con due cuccette a V oppure con un letto matrimoniale, ed anche questo è un pregio non indifferente.

Navigabilità e giudizio generale

Mi sembra inutile tessere le lodi del Comet quando sono le classifiche delle regate a parlare per questa barca, tante volte vittoriosa. In particolare devo dire che, navigando sul Comet, si apprezzano il perfetto equilibrio, la ridotta scia di poppa e l'accessibilità di tutte le manovre — tanto che lo si può condurre da soli senza problemi.

Nel pozzetto, comodissimo, trova posto tutto l'equipaggio — in regata 6 persone — e dato lo spazio a disposizione si lavora bene, senza disturbarsi reciprocamente.

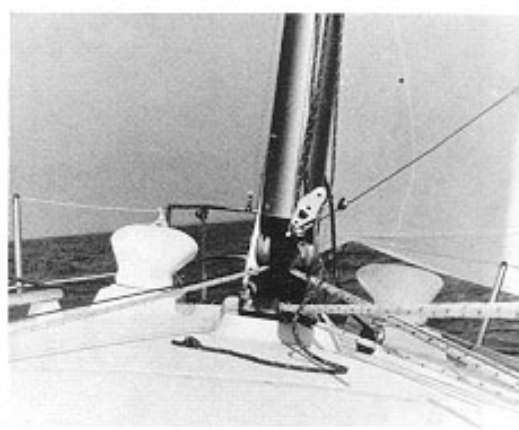
Il Comet cammina bene a tutte le andature e con tutti i venti, ma probabilmente è sulla bolina che tira fuori le unghie e distacca i suoi avversari più leggeri e più pericolosi.

Molto stabile di forma, il Comet diventa critico nel momento in cui, raggiunto il massimo angolo di sbandamento, occorre incominciare a ridurre la tela: data la randa così piccola si comincia dal genoa.

Le forme della prua facilitano l'entrata nelle corte onde mediterranee ed è assai piacevole la sensazione di non sentirsi arrestare, e di non beccheggiare troppo.

In conclusione il Comet — difficilissimo da battere in regata — è anche una barca da crociera per sei persone, con comodità superiori a quelle che si trovano su molti scafi di eguale dimensione. E' un vero esempio di compromesso, particolarmente indovinato e funzionale, che fa onore ai titolari della Sipla che con tanta passione ne hanno curato la messa a punto.

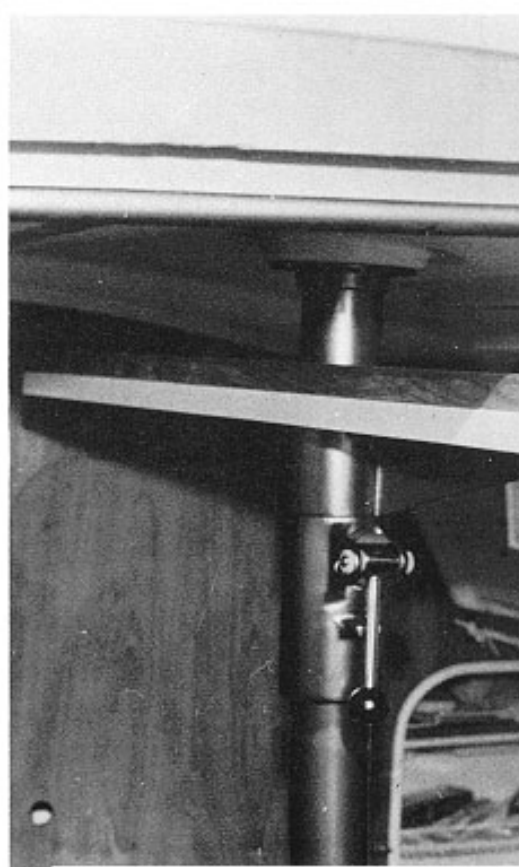
Vittorio di Sambuy

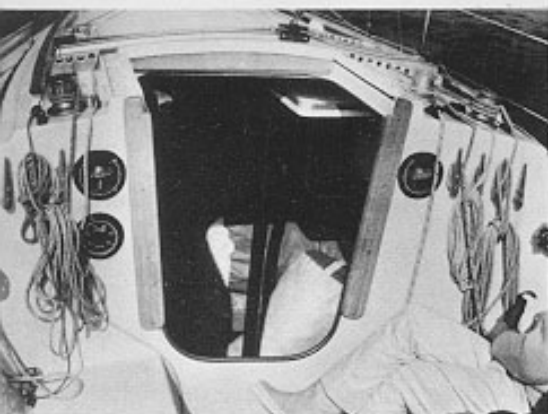


La base dell'albero da cui tutte le drizze e le altre manovre sono rinviate al pozzetto.



Il passavanti con le due rotaie di scotta.

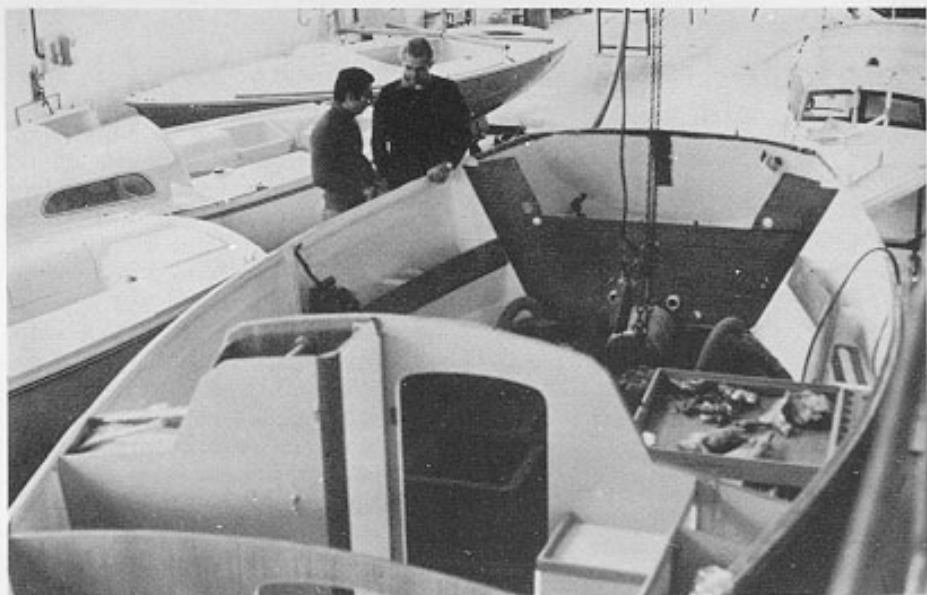
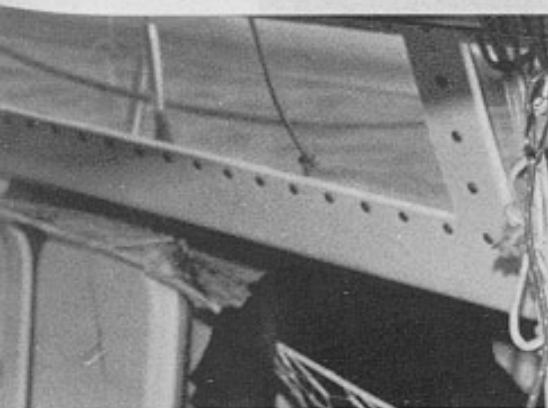
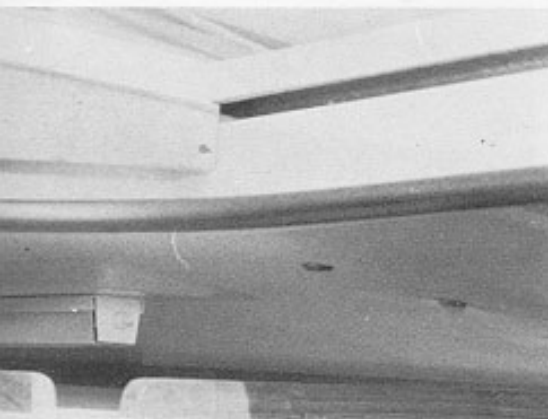




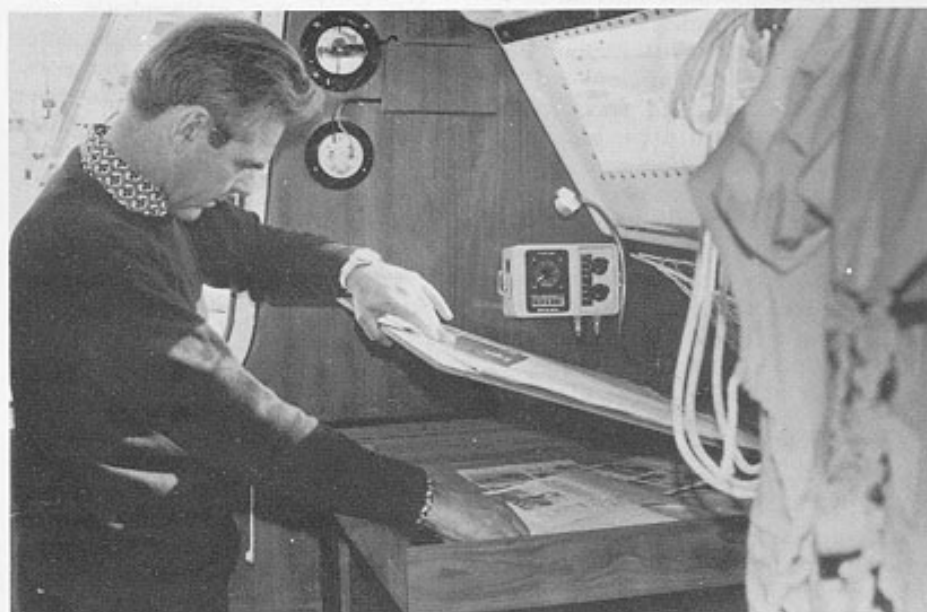
Il tambuccio è circondato da tutte le manovre. Si noti sulla tuga la rotaia di scotta della randa.



La coperta vista dal pozzetto, con tutte le manovre dello spinnaker.



Durante la costruzione del Comet: si notino le paratie infilate nel guscio prima di posare la coperta.



Il tavolo a carteggiare in posizione aperta, con il cassetto per le carte.

La cuccetta di prua.



Il tavolo, scorrevole verticalmente sul tubo visibile nella foto, può venire alzato fino al soffitto liberando il locale.

Caratteristiche principali

Lunghezza 9,10 metri; larghezza 3,06 metri; immersione 1,40 (1,70) metri; dislocamento 3.200 chilogrammi; zavorra 1.250 chilogrammi. Superficie velica: randa 15,8 metri quadrati; genoa 30,7 metri quadrati; fiocco uno 23,3 metri quadrati; spinnaker 65 metri quadrati.

Dotazioni standard

Costruzione in vetroresina a doppia scocca; paratie e mobili di legno; pozzetto autovuotante; pagliolo smontabile per una facile estrazione del motore; gavone di poppa di circa 1,5 metri quadrati chiuso da due sportelli in poliestere; due gavoni laterali; serbatoio per nafta di acciaio inox da 35 litri; carabottino in poliestere e portello di ingresso in compensato marino; bottazzo in alluminio anodizzato e PVC flessibile; boccaporto ad apertura totale sulle cuccette di prua; pulpito di prua e pulpito di poppa con attacchi vari e candelieri in acciaio inox; draglie spirodali in acciaio inox rivestito con plastica; un'ancora COR di acciaio zincato; quattro parabordi; una pompa di sentina a leva; un estintore; un salvagente a ferro di cavallo con apposito supporto applicato al pulpito di poppa.

Attrezzatura

Rotaia per scotta della randa sulla tuga con carrello trattenuto da due rinvii manovrabili dal pozzetto; scotta della randa manovrabile dal pozzetto; bozzelli di acciaio inox; due verricelli Barbarossa sulla tuga per le drizze; tutte le manovre dello spinnaker sulla tuga, azionabili dal pozzetto; strozzascotte di Delrin; galloce e bitte d'ormeggio in alluminio anodizzato; albero e boma in al. anodizzato della Sparlight Italia; carrello per tangone di alluminio marino anodizzato; sartie, tenditori e lande in acciaio inox; drizze in acciaio inox; drizza tessile per lo spinnaker; dispositivo per la presa rapida dei terzaroli sul boma; paranco di regolazione della bugna della randa; vang; tangone completo di amantiglio e due caricabasso completi di moschettoni; due verricelli Barbarossa a due velocità per scotte del genoa; due scotte del genoa in fibre poliestere; sei rotaie complete di carrelli; quattro bozzelli di rinvio.

Interni

Nella dinette tre cuccette con materassi di gommapiuma ricoperti con tessuto; tavolo mobile su rotaia a colonna che abbassandosi forma la quarta cuccetta o il letto doppio — blocco cucina mobile (su apposite rotaie) con fornello cardanico a due fuochi; lavello mobile con rubinetto a pompa; tavolo da carteggio mobile (su apposite rotaie) con tiretto apribile per carte nautiche; armadio per abiti; ghiacciaia; stoviglie antiurto per sei persone; bicchieri infrangibili e recipienti vari nell'apposito piano ad incastri portabottiglie; posateria inox per sei persone; stipetti per oggetti personali; mensola porta oggetti di lunghezza totale 7,50 metri; sotto ogni cuccetta sono ricavati cassoni per effetti lettereschi o cambusa; serbatoio per acqua potabile da 180 litri.

Nel locale w.c. indipendente, rivestito in formica e separato dalla dinette e dalla cabina di prua da due porte; w.c. marino in porcellana con pompa a mano; lavandino con pompa a pedale; tre stipetti; doccia con pompa a pedale e pompa elettrica automatica per lo scarico a mare.

Nella cabina di prua: armadietto, mensola porta oggetti; due cuccette che formano il secondo letto matrimoniale; quattro ripostigli sotto le cuccette.

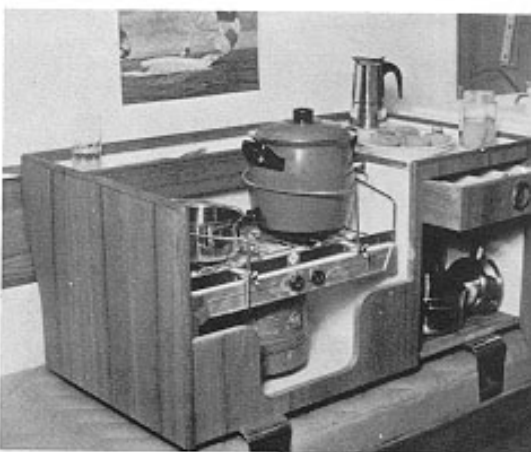
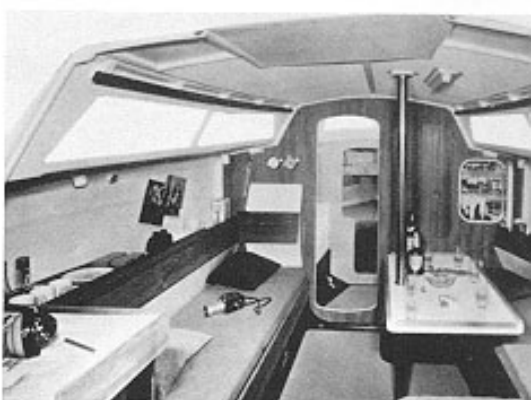
Impianto elettrico: batteria di accumulatori da 12 Volt; interruttore generale e quadro di distribuzione con valvole di sicurezza; indicatore di carica batteria; sei punti luce fra cui una lampada fluorescente; lampada con supporto flessibile sul tavolo da carteggio e fra le due cuccette di sinistra; fanali di via di testa d'albero stagni; luce di illuminazione del ponte all'altezza delle crocette.

Ricambio aria: impianto di ventilazione forzata a mezzo ventilatori elettrici fanno circolare l'aria dal basso verso l'alto.

Vele di dotazione (De Vries): randa in dacron 15,80 metri quadrati; fiocco 1 in dacron 23,30 metri quadrati; tormentina in dacron 8,60 metri quadrati; genoa pesante in dacron 30,70 metri quadrati; fiocco 2 in dacron 16,38 metri quadrati.

Prezzo

Il prezzo del Comet, franco cantieri Sipla, con motore Faryman da 10 HP è di 10.700.000 lire; con motore Volvo Penta MD 18 da 10 HP è di 10.950.000 lire; con motore Volvo





Il quadrato del Comet con il tavolo apparecchiato, cucina e lavello in posizione e tavolo a carteggiare aperto.

Ecco lo stesso locale, ma, grazie alle guide scorrevoli, sono scomparsi il lavello e la cucina.

Il completo e funzionale blocco cucina. A destra il lavello a scomparsa ribaltabile nella paratia.



La scia ridotta è una conferma delle corrette forme dello scafo.

Penta MD 6A da 10 HP bicilindrico è di 11.150.000 lire e con motore Volvo Penta MD 2B da 25 HP è di 11.250.000 lire.

Accessori extra

Invasatura di acciaio 115.000 lire; frigorifero elettrico 110.000 lire; versione regata: sartie più interne, bulbo più profondo (1,70 metri) volantino di regolazione strallo di poppa 200.000 lire; pompa di sentina elettrica nel vano motore 42.000 lire; verricello per la drizza dello spinnaker 45.000 lire; due verricelli per le scotte dello spinnaker 90.000 lire; seconda batteria con apposito contenitore, supporti, commutatore, collegamenti eccetera 44.000 lire; strallo di poppa isolato 49.000 lire; antivegetativo 50.000 lire; staffa per motore fuoribordo (scorrevole su rotaia) 42.000 lire; barra di rispetto 10.000 lire; secondo tangone con campana 60.000 lire; manovella verricello senza blocco 8.000 lire; manovella verricello con bloccaggio 13.000 lire; supplemento per elica Radice ripiegabile 50.000 lire; bussola 60.000 lire.

Vele extra: genoa leggero 30,70 metri quadrati 260.000 lire, 33,50 metri quadrati 280.000 lire; genoa medio 30,70 metri quadrati 260.000 lire, 33,50 metri quadrati 280.000 lire; genoa pesante 30,70 metri quadrati 260.000 lire, 33,50 metri quadrati 280.000 lire; spinnaker medio (con scotte) 65 metri quadrati 250.000 lire, 71,50 metri quadrati 275.000 lire; spinnaker da poppa 65 metri quadrati 270.000 lire, 71,50 metri quadrati 295.000 lire; spinnaker leggero 65 metri quadrati 295.000 lire, 71,50 metri quadrati 330.000 lire; reacher 31,30 metri quadrati 270.000 lire, 34,10 metri quadrati 295.000 lire.



Il piano velico del Comet.